

# FORRE DEL MONTE CIGNO.

## Paesaggio/cultura

regione CAMPANIA

riferimento geografico MONTI DEL MATESE

tutela Geomorfologica e storica

motivo Fruizione sostenibile



Dalla Benevento-Caianello, usciti a Cerreto Sannita (Città di Fondazione del '700, dopo il terremoto del 1688, che distrusse totalmente l'antica Cerreto), si consiglia di immettersi sulla strada provinciale che da Cerreto conduce a Cusano Mutri. Il territorio è ricco di storia antropica e naturale: è inserito in uno scenario suggestivo, dove s'intrecciano, in un formidabile rapporto dialettico, millenari percorsi e azioni dell'uomo, delle acque e dei monti, alle pendici del Matese. Il tratto è breve nello spazio ma lunghissimo nel tempo storico e naturale, segnato indelebilmente dalla divinità fluviale del luogo: il Titerno. In un percorso particolarmente suggestivo chiare e dettagliate indicazioni conducono al Monte Cigno (774 m.). Una breve galleria incide un lembo delle sue falde. Probabilmente su questo monte sorgeva la Rocca di Cominium Ceritum. Alcuni ruderi sembrano indicare in questo sito uno dei primi insediamenti della gente cerretese. Nei pressi della Rocca si trova uno stretto passaggio che conduce a una piccola grotta, nota come la Grotta del Brigante, poiché si racconta, sarebbe stato il rifugio dell'ultimo brigante del luogo. Tutta la zona che circonda monte Cigno è fortemente interessata dai fenomeni carsici, documentati dalla presenza di numerose grotte, doline, canali. Il monte non è protetto da una fitta vegetazione e non consente facili scalate. Come ha scritto Domenico Franco, noto studioso del territorio del Titerno in "La grotta chiusa del monte Cigno": "Solo la curiosità di visitarla potè vincere le difficoltà incontrate". Avverte Franco: "L'ascesa (al monte), ad un tempo, è emozionante e faticosa: in diversi tratti, non priva di pericoli, per il detrito di falda, che, costituendo un ammasso roccioso incoerente, può serbare allo scalatore poco attento, incognite non certo liete.... A circa 500 metri di altezza dalla valle e quasi a 200 metri al disotto della Rocca del Cigno, si trova una grande grotta con la entrata verso le ultime sporgenze, che si presentano a picco.... La grotta ...fu segnalata, col nome di "Grotta Chiusa" all'Istituto Speleologico Italiano di Postumia. Molto stretto e sinuoso ne è l'ingresso, che obbliga il visitatore a prostrarsi completamente, per entrarvi strisciando lungo un tratto di circa tre metri". Nella grotta pendono dal soffitto stalattiti di colore ocre di varie forme. Sul pavimento fangoso si trovano stalattiti polimorfe. Nella grotta si distinguono diverse "sale": La Cattedrale, il Coccodrillo, la Rotonda. Alla base del Monte Cigno, si trovano il "Ponte di Annibale" e la Forra delle Lavelle del Titerno.



## Forra delle Lavelle

La Forra delle Lavelle si trova nel corso del torrente tra Cusano Mutri e Cerreto Sannita: è stata generata dalla millenaria azione erosiva delle acque e, con il suo gioco tra rocce e acque, tra restringimenti, slarghi, sprofondamenti e cascatelle, richiama l'immagine delle Gole dell'Alcantara nelle Sicilia orientale. Lo sguardo dalla Forra, tra monte Erbano e monte Cigno, s'innalza e spazia verso Monte Mutria, da dove il Titerno nasce e scorre attraverso la giogaia di monti, prendendo nome, forse, dal suo affluente, il Turio, che sgorga da monte Cigno, nei pressi dell'antico tempio di FLORA (su cui è stata costruita la Chiesa della Madonna della Libera).



## Ponte di Annibale

Il "Ponte di Annibale": nel nome c'è verità storica e tradizione popolare. Si tratta del Ponte sito in Gorgo Vecchio, dove i Sanniti avevano costruito un passaggio dalla riva sinistra alla riva destra del Titerno, per raggiungere le Arci di Faicchio, di Monte Acero (attraverso il Ponte poi detto di Fabio Massimo) e Telousiom (poi Telesia), nella piana telesina. Storicamente è vero che Annibale, risalendo l'Appennino apulo-sannitico, dopo la vittoriosa battaglia di Canne, nel 216 a.C., diretto verso Capua e conquistando Telesia, come ci racconta Polibio, nelle sue "Storie" (II sec. a.C.), scende dal passo Santa Crocella, a nord di Pietraroia, s'inoltra nella Valle del Titerno, attraversa il ponte che prenderà il suo nome e dilaga con il suo esercito nel Sannio Caudino, alla volta della Campania Felix. Il ponte detto di Annibale è una "memoria" importante della rete di comunicazione, di difesa e di iniziativa politico-economica dei Sanniti, prima della romanizzazione, verso il Lazio e la Campania, verso la Lucania e la Puglia, attraverso tratturi, transumanze, arci, strade, ponti, luoghi di culto, cinte murarie, villaggi e urbanizzazione territoriale. Una "memoria", purtroppo, spesso né conservata bene, né ben restaurata. Il Monte Cigno testimonia, anch'esso, la presenza militare romana, dopo la cacciata di Annibale e la definitiva sconfitta di Cartagine: infatti i Romani, per controllare da vicino i Sanniti, collocarono, a guardia della nostra gola, una struttura difensiva al comando di Licinio, che ha dato nome al monte e alla vicina Civitella Licinio.



## Visita al Ponte di Annibale e alle Forre delle Lavelle

Evento 150x150

**domenica 02 giugno 2013**

Ragazzi accompagnati

SI  NO

Coordinate GPS del punto di partenza dell'escursione

Latitudine **41.299648**

Longitudine **14.539584**

*Dalla strada lungo il Titerno, sotto il Cigno, si scende al Ponte di Annibale. Si risale poi sulla rotabile seguendola fino al Ponte delle Lavelle che si attraversa. Subito dopo, in località Pesco Appeso, ha inizio il sentiero che scende alle Forre, le supera su una passerella di legno e prosegue lungo il corso del torrente sul versante del Monte Cigno attraversando un boschetto misto. Poco dopo si devia per la Grotta delle Fate. Si ritorna sul sentiero e poco dopo ci si affaccia sul Ponte del Mulino. Si continua fino alle Gole. Si scende fino all'alveo del torrente seguendo le forre. Tramite una passerella in legno si riattraversa il torrente per risalire sulla rotabile e chiudere il percorso ad anello.*

### Periodo

Tutto l'anno

### Dislivello

irrilevante

### Durata

Tre ore

### Difficoltà

T

### Cartografia

IGM 1:25 000

UTM 33 T 41° 18' N 14° 32,374' E